

12 OTT. 2015



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE
L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la Legge Regionale 29/12/1962, n. 28 *“Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana”* e ss.mm.ii.;
- VISTA** la Legge Regionale 10 aprile 1978, n. 2, recante *“Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione”*;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 *“Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana”*;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Legge 22 aprile 1994, n. 146, recante: *“Disposizione per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee – legge comunitaria 1993”*;
- VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica”* e ss.mm.ii.;
- VISTA** la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTA** la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante: *“Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”*;
- VISTO** il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 *“Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*;
- VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., recante: *“Norme in materia ambientale”* e in particolare la parte seconda *“Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)*, e in particolare l'art. 6, comma 3 *“Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento”* ed il successivo comma 3-bis: *“L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producono impatti significativi sull'ambiente”*;
- VISTO** il D.A. 30 marzo 2007 *“Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm.ii”* e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA** la Legge Regionale 8 maggio 2007, n. 13, articolo 1 *“Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS”*;
- VISTO** il D.A. 22 ottobre 2007 *“Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13”*;
- CONSIDERATO** che, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e dall'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTO** il D.P.Reg. n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il *“Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana”*;
- VISTA** la Legge Regionale del 12 agosto 2014, n. 21 e s.m.i., art. 68, comma 4, che stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, devono essere pubblicati per esteso nel sito internet della Regione Siciliana;
- VISTA** la Delibera di Giunta n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente *“Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)*

e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”, che individua l’Assessorato Regionale del territorio e dell’Ambiente Autorità Unica Ambientale, ad eccezione dell’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1, comma 6, della Legge Regionale n. 3 del 9 gennaio 2013;

- VISTO** l’atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell’11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la nota protocollo n. 12333 del 16 marzo 2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell’Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26 febbraio 2015;
- VISTA** la Legge Regionale n. 9 del 7 maggio 2015: *“Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2015. Legge di stabilità regionale”*, ed in particolare l’articolo 91 recante *“Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”* come integrato dall’art. 44 la Legge Regionale n. 3 del 17 marzo 2016;
- VISTA** la Legge 22 maggio 2015 n. 68 *“Disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente”*;
- VISTA** la Delibera di Giunta Regionale n. 189 del 21 luglio 2015 concernente: *“Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione”*, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale per il Territorio e l’Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali di competenza regionale di cui all’Art. 91 della l.r. n. 9/2015 (di seguito C.T.S.);
- VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica (di seguito riportato C.T.S.), applicativo dell’art. 91 della L.R. n. 9 del 7 maggio 2015, così come integrato dall’art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3, in conformità ai criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;
- VISTA** la nota assessoriale prot. n. 5056/Gab/1 del 25/07/2016 relativa a *“Prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione ex comma 1, lettera b) dell’art. 2 della L.R. 15/05/2000, n. 10;*
- VISTA** la nota assessoriale prot. n. 7780/Gab12 del 16/11/2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S.;
- VISTO** il D.P.Reg. n. 645/Area I^/S.G. del 30/11/2017 con il quale è stato nominato Assessore Regionale del Territorio e Ambiente l’On. Avv. Salvatore Cordaro;
- VISTO** il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018, recante le norme sul funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;
- VISTO** il D.P.Reg. n. 12 del 27 giugno 2019, con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione del Titolo II della L.R. n. 19/2008. *“Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell’art. 13, comma 3, della Legge Regionale n. 3 del 17 marzo 2016, modifica del Decreto del Presidente della Regione 18 gennaio, n. 6 e successive modifiche e integrazioni”* con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del D.R.A.;
- VISTO** il D.A. n. 295/Gab. del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la *“Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”*;
- VISTO** il D.A. n. 311/Gab. del 23 luglio 2019, con il quale si è proceduto alla nomina dei componenti della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale in sostituzione dei componenti dimissionari e di quelli revocati con DD.AA. nn. 93/gab. e 94/gab. del 08 marzo 2019;
- VISTO** il D.A. n. 318/Gab del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del Vicepresidente della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO** il D.A. n. 57/Gab. del 28 febbraio 2020, che disciplina le procedure di competenza regionale di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015 n. 9, come modificato dall’art. 44 della legge regionale n. 3 del 17 marzo 2016, sulla base dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con delibera n.189 del 21 luglio 2015 e il funzionamento della C.T.S.;
- VISTO** il D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 con il quale è stato approvato il Protocollo di Intesa ed il suo Allegato Tecnico, sottoscritto in data 06 febbraio 2020 dal Direttore Generale di Arpa Sicilia e dal Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell’Ambiente, finalizzato all’espletamento della Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza regionale;
- VISTA** la Delibera di Giunta Regionale n. 256 del 14/06/2020 con la quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del D.R.A.;
- VISTO** Il D.D.G. n. 704 del 06/08/2019, con il quale con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente del Servizio 1 Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali;
- VISTA** la nota DRA n. 51062 del 02/09/2020 con la quale è stato notificato il D.D.G. n. 819 del 02/09/2020, decreto di delega di firma al Dirigente Responsabile del Servizio;

- VISTE** la L.R. n. 9 del 12 maggio 2020, “*Legge di stabilità regionale 2020-2022*” - G.U.R.S. n. 28 del 14.05.20 – Parte I; e la L.R. n. 10 del 12 maggio 2020, “*Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2020-2022*”, - pubblicate sulla G.U.R.S. n. 28 del 14.05.2020, Parte I - Suppl. Ord. n. 15;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20 luglio 2020 con la quale si individua nel Dipartimento Regionale dell’Ambiente l’Autorità competente all’adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art 19 del D.Lgs. 152/2006, nonché all’adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs. 152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art. 5 D.P.R. n. 357/1997 e valutazione preliminare, di cui all’art. 6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006;
- VISTA** la nota prot. n. 2666 del 26/03/2014, acquisita al prot. D.R.A. al n. 15479 del 03/04/2014, con la quale il Comune di Serradifalco – Provincia Regionale di Caltanissetta Area P.O. 3 Governo del Territorio, quale Autorità procedente (ex art. 5, comma 1 let. q D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), ha trasmesso l’istanza n. 002666, in formato cartaceo e digitale, relativa per il “*Piano particolareggiato di recupero di iniziativa privata, in ZTO A1, identificata in catasto dalle particelle 4 e 5 del foglio di mappa n. 15. Ditta Buttice*”, ai fini dell’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS (ex art. 13 comma 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
- VISTA** la PEC del 20 febbraio 2015 acquisita al prot. D.R.A. al n. 8275 del 20/02/2015 di attestazione dell’avvenuto pagamento dell’integrazione degli oneri istruttori avvenuta (ex art. 6, comma 24 della L.R. n. 26 del 09 maggio 2012) a carico del Proponente (ditta Buttice – Buttice Giuseppe e Buttice Francesca) a mezzo bonifico bancario CSR (rif. CRO ID 0000028460208804480460004601IT);
- VISTA** la nota prot. n. 43743 del 24/09/2015 del Servizio 1 del D.R.A., con la quale si chiedeva all’Amministrazione Comunale di fare chiarezza sull’iter procedurale cui dare riscontro e comunicava che sia in caso di istanza di avvio procedurale per l’Art. 12 che per l’Art. 13 si sarebbe dovuta effettuare la procedura di screening di Valutazione di Incidenza ambientale ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. ed art. 4 D.A. 30 marzo 2007 in quanto la pianificazione confina con la Riserva Naturale Orientata “Lago Soprano”.
- VISTA** la nota prot. n. 10219 del 23/10/2015, acquisita al prot. D.R.A. al n. 49102 del 26/10/2015, con la quale il Comune di Serradifalco ha comunicato che la procedura da avviare era quella ai sensi dell’Art. 13 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., allegando la copia del bonifico bancario integrativo, la tabella con l’elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale, e la comunicazione del successivo invio della dell’istanza per la V.Inc.A.;
- VISTA** la nota prot. n. 49760 del 29/10/2015 del Servizio 1 D.R.A., con la quale si dà avvio alla fase di consultazione al rapporto preliminare (ex art. 12 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) relativa al Piano Particolareggiato di iniziativa privata (ditta Buttice) in argomento, invitando i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (ex art. 5, comma 1 let. S, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) ad esprimersi secondo la tempistica e le modalità dettate dalla predetta nota del Servizio 1;
- VISTA** la nota prot. n. 10811 del 21/10/2016, acquisita al prot. D.R.A. n. 69300 del 21/10/2016, con la quale il Comune di Serradifalco ha trasmesso il **Rapporto Ambientale**, redatto ai sensi dell’Art. 14 del D. Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. e secondo le disposizioni dell’Allegato V del citato decreto;
- VISTA** la nota prot. n. 2977 del 17/01/2017 del Servizio 1 del D.R.A., con la quale, n.q. di Autorità Procedente, rilevata la mancata trasmissione del parere del Genio Civile propedeutico all’avvio della fase di consultazione della Verifica di Assoggettabilità e Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi degli artt. da 13 a 18 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ne chiedeva la produzione;
- VISTA** la PEC del 06 marzo 2018, acquisita al prot. D.R.A. n. 14434 del 07/03/2018 con la quale il Comune di Serradifalco ha trasmesso la copia della Delibera del Consiglio Comunale n. 4 del 22.01.2018 di adozione del Piano Particolareggiato di Recupero della zona A1 e Presa d’Atto della Valutazione di Incidenza Ambientale relativa al SIC ITA050003 Riserva orientata Lago Soprano e il Parere del Genio Civile prot. n. 112572 del 25.05.2017;
- VISTA** la nota del 20/03/2018 acquisita al prot. D.R.A. n. 17673 del 21/03/2018 con la quale il Comune di Serradifalco ha trasmesso la copia cartacea e copia digitale del Piano Particolareggiato di Recupero di Iniziativa privata in Zona A1, ai sensi dell’art. 27.3 delle N.T.A. del vigente P.R.G., ai sensi dell’Art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006;
- VISTA** la nota del 13/09/2018 acquisita al prot. D.R.A. al n. 56536 del 14/09/2018 con la quale il Comune di Serradifalco ha trasmesso la copia delle determinazioni di competenza, poiché il Piano Particolareggiato di recupero di Iniziativa privata in Zona A1, ai sensi dell’art. 27.3 delle N.T.A del vigente P.R.G. in argomento è sottoposta a Valutazione d’Incidenza (ex art. 5 D.P.R. 357/97), rese dal libero Consorzio Comunale di Caltanissetta con la nota n. 11481 del 11.09.2018 per la presenza nell’area oggetto del suddetto piano, della RNO “Lago Soprano” e del SIC ITA 050003, denominato “Lago Soprano”; per quanto di sua competenza “...non si ritiene necessario, in relazione alla possibile

presenza di incidenze sugli obiettivi di conservazione Procedere oltre nella valutazione della significatività dell'incidenza delle opere di progetto.”;

- VISTA** la nota prot. n. 64284 del 19/10/2018 del Servizio 1 DRA, con la quale si chiedeva all'Autorità Procedente di trasmettere nota di comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale della modalità di accesso alla documentazione, nonché le eventuali osservazioni pervenute, per poter concludere la fase di consultazione al Rapporto Preliminare;
- VISTA** la nota trasmessa a mezzo PEC, prot. n. 0009396 del 22/10/2018, acquisita al prot. DRA al n. 64759 del 23/10/2018, con la quale il Comune di Serradifalco ha comunicato la **conclusione** della predetta fase di consultazione al Rapporto Preliminare (ex art. 13, co. 1, D.Lgs 152/06 e s.m.i.) con allegati:
- l'Avviso pubblico del 12.11.2015, l'avvenuta comunicazione Prot. n. 10963 del 12.11.2015 sul proprio sito istituzionale, della documentazione inerente alla predetta procedura ed oggetto di consultazione da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale chiamati in consultazione;
 - la nota acquisita dall'A.P. al Prot. n. 3643 del 31.03.2016, prot. n. 437 del 30.03.2016 del Presidio Sanitario Serradifalco – quale Soggetto Competente in Materia Ambientale, chiamato in consultazione al predetto rapporto preliminare, ha espresso il parere di competenza rappresentando che *“le previsioni del piano sono tali da offrire un'opportunità per riqualificare l'area e non comportano problematiche igienico-sanitarie”;*
 - la nota (Questionario) acquisita dall'A.P. al Prot. n. 012427 del 28.12.2015, prot. n. 154077 del 21.12.2015 dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste Caltanissetta – quale Soggetto Competente in Materia Ambientale, chiamato in consultazione al predetto rapporto preliminare, con la ha espresso il parere di competenza rappresentando che *“per la proposta di P.P.R. in parola debba essere avviato il Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica”;*
 - la nota (Questionario) acquisita dall'A.P. al Prot. n. 012409 del 28.12.2015, del Libero Consorzio di Caltanissetta – quale Soggetto Competente in Materia Ambientale, chiamato in consultazione al predetto rapporto preliminare, che ha espresso il parere di competenza per i punti 3., 4., 5. e 9. osservazioni, indicazioni, integrazioni e approfondimenti al P.P.R.;
- VISTA** la nota prot. n. 71992 del 26/11/2018 del Servizio 1 DRA, indirizzata al Comune di Serradifalco (CL), con la quale sono state impartite le modalità operative per l'avvio della fase di consultazione al Rapporto Ambientale (ex art. 14 D.Lgs 152/06 e s.m.i.);
- VISTA** la nota prot. n. 11144 del 11/12/2018, acquisita al prot. DRA al n. 76512 del 14/12/2018, con la quale il Comune di Serradifalco ha dato avvio alla fase di consultazione al Rapporto Ambientale, redatto ai sensi dell'Art. 13 del D. Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. e secondo le disposizioni dell'Allegato VI del citato decreto;
- VISTA** la nota trasmessa a mezzo PEC, prot. n. 0002422 del 08/08/2019, acquisita al prot. DRA al n. 15721 del 08/03/2019, con la quale il Comune di Serradifalco ha comunicato la conclusione della procedura V.A.S. e di consultazione al Rapporto Ambientale ai sensi dell'Art. 14 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la nota prot. n. 20062 del 26/03/2019, con la quale il Servizio 1 DRA ha trasmesso copia, anche su supporto informatico, della documentazione ambientale ed amministrativa corredata della relativa Scheda B-VAS, alla C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (ex art. 91 della L.R. 9/15), ai fini del rilascio del parere di competenza (ex D.A. n. 228/GAB del 27/05/2016, successivamente modificato dal D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018) corredata dalla documentazione tecnico-amministrativa seguente:
- Relazione Geologica di massima datata marzo 2007
 - Relazione Geologica datata Marzo 2017
 - Relazione Tecnica datata Maggio 2012
 - Relazione Tecnico-Descrittiva Integrativa datata aprile 2017
 - All. 1 – Titoli di Proprietà
 - All. 3 – Norme Tecniche di attuazione
 - Tav. 1 – stralcio aerofotogrammetrico. Piano particellare, stralcio catastale
 - Tav. 2 – elaborati grafici individuazione dell'area, scala 1 : 500
 - Tav. 3 – elaborati grafici – Piano Particolareggiato di recupero, scala 1 : 500
 - Tav. 4 – elaborati grafici – qualità ambientale, scala 1 : 500
 - Tav. 5 – elaborati grafici – consistenza edilizia, scala 1 : 500
 - Tav. 6 – elaborati grafici – destinazione d'uso piani terra, scala 1 : 500
 - Tav. 7 – elaborati grafici – completamento area, scala 1 : 500
 - Tav. 8 – elaborati grafici – condizioni statiche e di conservazione, scala 1 : 500
 - Tav. 9 – elaborati grafici – rete idrica, scala 1 : 500
 - Tav. 10 – elaborati grafici – rete smaltimento reflui, scala 1 : 500

- Tav. 11 – elaborati grafici – rete gas, scala 1: 500
- Tav. 12 – elaborati grafici – planimetrie generali, scala 1 : 500
- Tav. 13 – elaborati grafici – planimetrie generali, scala 1 : 100
- Tav. 14– elaborati grafici – profili longitudinali. Scala 1 : 100;

ai fini delle attività istruttorie di competenza;

PRESO ATTO che la pubblicazione sul sito istituzionale di questo Assessorato è avvenuta in data 14/06/2019;

ACQUISITO il Parere n. 261 del 05/08/2020, reso dalla C.T.S. durante la seduta del 05/08/2020;

PRESO ATTO dei contenuti del citato *Parere n. 261 del 05/08/2020*;

RITENUTO di dover esprimere parere motivato (ex art. 15 comma 1 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.) integrato con art. 5, comma 6 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. di Valutazione di Incidenza Ambientale;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

DECRETA

Art.1

dispone parere motivato ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 comma 1 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica e dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. (secondo le modalità di cui all'art. 2 del D.A. 30/03/2007 e s.m.i.), per la Valutazione di Incidenza Ambientale, alla proposta di "*Piano Particolareggiato di recupero di iniziativa privata, in Zona "A1" ai sensi dell'art. 27.3 delle NTA del vigente PRG - Proponente Ditta Butticè*", con le motivazioni di cui al *Parere n. 261 del 05/08/2020* reso dalla C.T.S. durante la seduta del 05/08/2020 e di seguito riportate:

l'Autorità Procedente proceda, in sede di Dichiarazione di Sintesi, ad illustrare in che modo le considerazioni ambientali formulate a seguire sono state integrate nel *Piano Particolareggiato di Recupero di Iniziativa Privata in Zona A1, ai sensi dell'art. 27.3 delle N.T.A del vigente P.R.G., nel Comune di Serradifalco (CL)*, e di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate :

1. dovrà essere escluso qualsiasi intervento edilizio e/o di trasformazione artificiale dei suoli all'interno del perimetro della ZSC e gli unici interventi ammissibili dovranno essere finalizzati alla riqualificazione naturalistica e ambientale dell'area nel rispetto degli obiettivi del Piano di gestione del Sito natura 2000 e alla fruizione con percorsi pedonali;
2. l'area destinata a "gradonata panoramica Calsi" dovrà essere sostituita con un'area a verde urbano come previsto dal nuovo strumento urbanistico in corso di approvazione e già adottato dal Consiglio;
3. sono da escludersi ulteriori aree impermeabili o ulteriore consumo di suolo rispetto a quanto previsto dal Piano di Recupero del centro storico e comunque le N.T.A del Piano Particolareggiato di iniziativa privata di cui all'oggetto dovranno adeguarsi allo stesso così come recepito dal nuovo strumento urbanistico in corso di approvazione;
4. garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'incremento del risparmio energetico, si dovrà privilegiare la previsione di utilizzo di impianti di illuminazione esterna in conformità ai criteri antinquinamento luminoso ed a ridotto consumo energetico;
5. per garantire il massimo inserimento ambientale e paesaggistico, la sistemazione delle aree pertinenziali dei fabbricati e quelle previste ad uso pubblico dovrà prevedere:
 - la dotazione delle aree verdi con nuclei di vegetazione autoctona arboreo- arbustiva adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di mantenimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano;
 - tutte le superfici esterne dovranno essere realizzate con materiali permeabili;
6. gli interventi sull'arredo urbano dovranno essere finalizzati alla salvaguardia, al recupero ed al ripristino degli elementi originari mentre i nuovi elementi che si rendono necessari (panchine, cestini portarifiuti, insegne luminose, ecc.), dovranno essere realizzati con tecnologie moderne, che ne assicurino un corretto inserimento dell'ambiente;
7. al fine di tradurre gli obiettivi del Rapporto Ambientale in azioni concrete, le N.T.A. del Piano Particolareggiato di iniziativa privata dovranno essere opportunamente integrate al fine di tradurre in specifici articoli normativi le indicazioni del presente parere;
8. dovrà essere redatta una tavola di progetto del verde, considerato il valore dello stesso ai fini della mitigazione degli impatti degli interventi edilizi;
9. la *proposta di Piano* dovrà contemplare la dislocazione di opportune isole ecologiche per la raccolta differenziata;
10. si dovrà dare evidenza:
 - negli elaborati grafici delle modifiche discendenti del presente parere;

- dare evidenza di come la *proposta di Piano* si rapporta agli altri piani o programmi sovraordinati;
 - dare evidenza della coerenza interna della *proposta di Piano* tra gli interventi previsti dalla stessa e le linee di indirizzo, scenari, obiettivi generali e obiettivi specifici, indicandone il livello di coerenza (alto, medio, basso);
 - dare evidenza della coerenza esterna di tipo verticale tra gli interventi previsti dal *Piano* e gli obiettivi di programmazione comunitaria, nazionale e regionale;
11. dovrà essere ridefinito il PMA indicando per ogni componente ambientale gli indicatori di contesto, finalizzati ad evidenziare l'evoluzione del quadro ambientale di riferimento derivante dall'attuazione del *Piano*, e gli indicatori prestazionali, finalizzati ad evidenziare la performance ambientale prodotta dall'attuazione degli interventi previsti dal Piano in rapporto agli obiettivi di protezione ambientale prefissati. Per ogni indicatore dovrà essere definita l'unità di misura, le fonti e/o le modalità di raccolta dei dati, i target di riferimento;
12. il PMA dovrà meglio definire le modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive da adottare attraverso un rapporto di monitoraggio ambientale (RMA) che sarà pubblicato sui siti web dell'Autorità Competente, dell'Autorità Procedente. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio saranno tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al Piano e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Art. 2

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente Decreto il *Parere Tecnico Specialistico ambientale n. 261 del 05/08/2020*, rilasciato dalla C.T.S. per le autorizzazioni di competenza regionale durante la seduta del 05 agosto 2020.

Art. 3

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed al D.P.R. 357/97 e s.m.i. riguardanti gli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

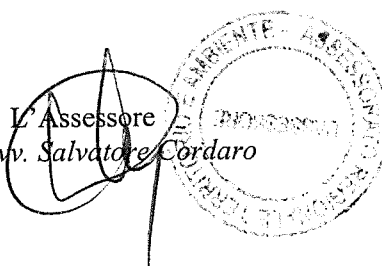
Art. 4

il presente Decreto sarà pubblicato integralmente sul sito web istituzionali di questo Assessorato Portale Valutazioni Ambientali del Dipartimento Regionale Ambiente (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), Codice di Procedura n. 283 e, in ossequio all'art. 68 comma 4 della Legge Regionale 12 agosto 2014, n. 21 per esteso sul portale della Regione Siciliana e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana. Il Comune di Serradifalco, n.q. di *Autorità Procedente*, provvederà alla pubblicazione del presente Decreto sul proprio sito web istituzionale.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla sua pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, li . 12 OTT. 2020

L'Assessore
On.le Avv. Salvatore Cordaro





Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

OGGETTO: Piano particolareggiato di recupero di iniziativa privata in zona "A1" ai sensi dell'art. 27.3 delle N.T.A. del vigente P.R.G..

Sigla progetto: CL18 VAS 02

Autorità procedente: Comune di Serradifalco (CL)

Ditta proponente: Butticè Giuseppe e Francesca

PROCEDIMENTO: *Valutazione Ambientale Strategica* ai sensi degli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, e di *Valutazione di incidenza ambientale* (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) Parere motivato ex art. 15 del D.Lgs. 152/2006.

PARERE predisposto in base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

Parere C.T.S. N.261 del 05/08/2020

VISTA la Direttiva Europea 2001/42/CE concernente la "*Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*";

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.";

VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTO il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii. "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare **LETTO** l'articolo 6, comma 3: "*Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento*" ed il successivo comma 3-bis: "*L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente*";

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n.23 dell'8 Luglio 2014, concernente il "*Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della regione Siciliana*";

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)", che individua l'Assessorato Regionale del territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab. dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTO l'art. 91 della L.R. n.9 del 7 Maggio 2015 "*Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale*" come integrato dall'art. 44 della L.R. n.3 del 17 Maggio 2016;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n.207/Gab del 17/05/2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.P.R. 14 giugno 2016 n. 12 di rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 5056/GAB/1 del 25/07/2016 relativa a "Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione ex comma 1, lettera b) dell'art. 2 della L.R. 15/05/2000, n. 10;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 7780/GAB12 del 16/11/2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18 Aprile 2018, recante le norme sul funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 Luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 Luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 Dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTA la Nota del DRU n.3593 del 26/02/2020 avente per oggetto "*Attestazione di conformità del Rapporto Preliminare Ambientale*";

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

PRESO ATTO della pubblicazione della documentazione sul sito *web* del Dipartimento regionale dell'ambiente (SI-VVI);

VISTA la nota prot. n.20062 del 26/03/2019, con cui il Dipartimento dell'Ambiente, Servizio 1 -Valutazioni Ambientali avendo effettuato l'istruttoria amministrativa e avendo verificato la procedibilità della pratica, ha



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

trasmesso, alla C.T.S. ai fini dell'espressione del parere tecnico previsto dal D.A. n. 228/GAB del 27/05/2016 successivamente modificato con D.A. n.142/GAB del 18/04/2018, la seguente documentazione, relativa al *Piano Particolareggiato di Recupero di iniziativa privata in zona "A1" ai sensi dell'art. 27.3 delle N.T.A. del vigente PRG nel Comune di Serradifalco* (indicato erroneamente nella nota come "Programma Costruttivo") corredata da relativa Scheda B-VAS (e non "A" come indicato nella nota di trasmissione):

- nota prot. n.43743 del 24/09/2015 con la quale il Servizio 1 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente chiede all'Autorità Procedente di fare chiarezza in merito all'iter procedurale cui dare riscontro e comunica che si dovrà effettuare la procedura di screening di valutazione di Incidenza Ambientale ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. in quanto la pianificazione confina con la Riserva Naturale Orientata "Lago Soprano";
- nota prot. n. 10219 del 23/10/2015 con la quale il Comune di Serradifalco chiarisce che la procedura da avviare è quella ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e trasmette copia del bonifico bancario integrativo ed elenco dei S.C.M.A. da consultare comunicando che seguirà l'istanza per la V.inc.A.;
- nota prot. n.49760 del 29/10/2015 con la quale il Servizio 1 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente autorizza la fase di consultazione comunicando l'elenco dei S.C.M.A. e i relativi adempimenti;
- FASE DI SCOPING:
 - nota prot. n.10963 del 12/11/2015 con cui il Comune di Serradifalco ha avviato la fase di consultazione chiamando i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) alla pronuncia del relativo parere di competenza (ex art.13 comma 1 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.) entro 30 giorni a decorrere dalla ricezione della stessa;
 - pareri S.C.M.A.:
 - Nota prot. n. 154077 del 21/12/2015 con la quale l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Caltanissetta ritiene esaustivo il RAP tuttavia rappresenta che *"il P.P.R. è adiacente all'area SIC "ITA05003 Lago Soprano" , per cui considerando la funzione paesaggistica, naturalistico-colturale, etcc, (omissis) ritiene che per la proposta di P.P.R. debba essere avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica"*;
 - Nota prot. n. 437 del 30/03/2016 con la quale l'ASP di Caltanissetta rappresenta che *"le previsioni del Piano sono tali da offrire una opportunità per riqualificare l'area e non comportano problematiche igienico-sanitarie"*.
- FASE DI CONSULTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE
 - Nota prot. n. 10811 del 21/10/2016, con cui il Comune di Serradifalco trasmette al Servizio 1 del Dipartimento dell'Ambiente la seguente documentazione riguardante la VAS e la V.Inc.A. del piano in oggetto:
 - Rapporto Ambientale;
 - Sintesi non Tecnica;
 - Studio di Incidenza Ambientale;
 - Elaborati del Piano Particolareggiato di Recupero di Iniziativa Privata:
 1. Relazione tecnica e Questionario di Valutazione
 2. Relazione tecnica integrativa
 3. All.1 Titoli di proprietà
 4. All. 2 Relazione geologica di massima



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

5. All. 2° Relazione geologica ai sensi dell'art. 13 della L.64/74
 6. All. 3 Norme Tecniche di Attuazione
 7. TAV. 1 Stralci cartografici
 8. TAV.2 *Stato di fatto/Progetto* – Individuazione area
 9. TAV.3 *Stato di fatto/Progetto* – Piano Particolareggiato di recupero
 10. TAV.4 *Stato di fatto/Progetto* – Qualità ambientale
 11. TAV.5 *Stato di fatto/Progetto* – Consistenza edilizia
 12. TAV.6 *Stato di fatto/Progetto* – Destinazione d'uso dei piani terra
 13. TAV.7 *Stato di fatto/Progetto* – Completamento area
 14. TAV.8 *Stato di fatto/Progetto* – Condizioni statiche e conservazione
 15. TAV.9 *Stato di fatto/Progetto* – Rete idrica
 16. TAV.10 *Stato di fatto/Progetto* – Rete fognaria
 17. TAV.11 *Stato di fatto/Progetto* – Rete gas
 18. TAV.12 *Grafici Progetto* – Planimetrie generali e sezioni urbane
 19. TAV.13 *Grafici Progetto* – Planimetrie generali (coperture e piani terra)
 20. TAV.14 *Grafici Progetto* – Profili longitudinali e sezioni
- nota prot. n. 71992 del 26/11/2018 con la quale l'Autorità Competente autorizza la fase di consultazione rappresentando che l'elenco dei S.C.M.A. rimane invariato rispetto a quello individuato per la consultazione del Rapporto Preliminare (ex art. 13 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii) e integrando con l'elenco del pubblico interessato;
 - nota prot. n. 11144 dell'11/12/2018, con cui il Comune di Serradifalco avvia la Fase di Consultazione ex art. 14, invitando i SCMA e il pubblico interessato ad esprimere il relativo contributo. Nella stessa nota si precisa che è stato pubblicato l'avvio della consultazione sulla G.U.R.S. n.50 del 14/12/2018;
 - nota prot. n. 2422 dell'8/03/2019 con la quale il Comune comunica all'Autorità Competente che **non sono pervenute osservazioni /opposizioni** e trasmette la documentazione a supporto;
 - nota prot. n. 2598 del 20/03/2018 con la quale il Comune di Serradifalco trasmette la Delibera del Consiglio Comunale n. 4 del 22/01/2018 di adozione del Piano;

VISTA la Scheda-B-VAS pubblicata sul portale regionale;

Rilevato che:

- in data 26/03/2014 con nota prot. n. 2666, assunta al protocollo dell'ARTA Sicilia al n. 15479 del 03/04/2014, l'Autorità Procedente ha trasmesso all'Autorità Competente copia cartacea e digitale del R.A.P. e del Questionario di consultazione;
- in data 29/10/2015 con nota prot. n. 49760, l'Autorità Competente ha inviato all'Autorità Procedente l'elenco dei Soggetti competenti in Materia Ambientale;
- in data 12/11/2015 con nota prot. n. 10963, l'autorità procedente ha trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale apposita comunicazione al fine di far pervenire osservazioni e suggerimenti al Rapporto Ambientale Preliminare e definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale;
- durante il periodo di consultazione del Rapporto Ambientale Preliminare sono pervenute due sole osservazioni come di seguito:



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

1. nota Nota prot. n. 154077 del 21/12/2015 con la quale l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Caltanissetta ritiene esaustivo il RAP tuttavia rappresenta che *“il P.P.R. è adiacente all'area SIC “ITA05003 Lago Soprano”, per cui considerando la funzione paesaggistica, naturalistico-colturale, etcc, (omissis) ritiene che per la proposta di P.P.R. debba essere avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica”*;
 2. Nota prot. n. 437 del 30/03/2016 con la quale l'ASP di Caltanissetta rappresenta che *“le previsioni del Piano sono tali da offrire una opportunità per riqualificare l'area e non comportano problematiche igienico-sanitarie”*.
- con Delibera n. 4 del 22/01/2018 il Consiglio Comunale adotta il Piano con annesso Rapporto Ambientale ex art. 13, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e Valutazione di Incidenza Ambientale relativa al SIC ITA050003;
 - è stato rilasciato il parere favorevole dell'Ufficio del Genio Civile di Caltanissetta ex art. 13 L.64/74 emesso con nota prot. n.112572 del 25/05/2017;
 - con nota prot. n. 11144 dell'11/12/2018, il Comune di Serradifalco avvia la Fase di Consultazione ex art. 14, invitando i seguenti SCMA e il pubblico interessato ad esprimere il relativo contributo:

Dipartimento Regionale dell'Ambiente

- Servizio 1 – Valutazioni Ambientali
- Servizio 2 – Industrie a rischio e tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico
- Servizio 3 – Assetto del territorio e difesa del suolo
- Servizio 4 - Protezione Patrimonio naturale
- Servizio 6 - Area a rischi di crisi ambientale
- Servizio 7 - Pianificazione e governante Acque e Rifiuti

Dipartimento dell'Urbanistica

- Servizio 3 - Affari Urbanistici Sicilia Centrale e Nord- Orientale

Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana

Ispettorato ripartimentale delle foreste di Caltanissetta

Ripartizione faunistico-venatoria della provincia di Caltanissetta

Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti

Dipartimento Regionale dell'Energia

Dipartimento Regionale Tecnico

Dipartimento Regionale dell'Agricoltura

Dipartimento Regionale dello sviluppo rurale e territoriale

Dipartimento Regionale per la pianificazione strategica

Dipartimento Regionale Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico

Dipartimento Regionale delle Attività Produttive

Dipartimento Regionale del turismo, dello Sport e dello Spettacolo

Provincia Regionale di Caltanissetta, oggi Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta in

qualità di Ente Gestore della Riserva Orientata Lago Soprano

Servizio della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali Valorizzazione patrimonio culturale (gestione aree e siti ex L.R. 17/91 e succ.

Servizio della Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Naturali e Naturalistici

- Sezione per i beni architettonici

Servizio per i Beni Archeologici

- Sezione per i Beni Archeologici

Servizio regionale di Protezione Civile per la Provincia di Caltanissetta

Ufficio del Genio Civile di Caltanissetta



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Azienda Sanitaria Provinciale di Caltanissetta

Consorzio di Bonifica di Caltanissetta

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – DAP di Caltanissetta

Pubblico Interessato – Associazioni ambientaliste

- | | |
|--|--|
| - Ambiente e/è Vita | - LEGAMBIENTE – Comitato Reg. Siciliano |
| - Amici della Terra della Sicilia | - Movimento Azzurro |
| - C.A.I. – Club Alpino Sicilia | - Natura Club Sicilia |
| - Codacons | - RANGERS D'ITALIA |
| - Ekoclub | - Società Siciliana di Scienze Naturali |
| - E.N.D.A.S. | - Verdi Ambiente e Società |
| - Ente Fauna Sicilia | - W.W.F. – Fondo Mondiale per la natura |
| - E.N.P.A. – Ente nazionale protezione animali | - A.N.T.A. – Ass.Naz. tutela dell'ambiente |
| - Fondo Siciliano per la natura | - ACLI Anni verdi |
| - GRE –Gruppi Ricerca Ecologica | - A.S.D.A.N. Ass. Siciliana Difesa Animali e Natura |
| - ITALIA NOSTRA – Consiglio Reg. Siciliano | - AGRIAMBIENTE |
| - L.I.P.U. – Lega Italiana Protezione Uccelli | - FARE AMBIENTE – Mov. Ecologista Democratico liberale |

Pubblico Interessato – Associazioni ambientaliste

- | | |
|-----------------|------------------------------------|
| - AGCI Sicilia | - Confindustria Sicilia |
| - AIDDA | - Confisal |
| - CLAAI | - Forum terzo settore |
| - CNA | - INTERSIND c/o Confindustria |
| - CODACONS | - Lega Nazionale delle Cooperative |
| - CGIL | - UCI Enac |
| - CIA | - Coldiretti |
| - CIDA | - Confagricoltura Sicilia |
| - CISAL | - Confartigianato Sicilia |
| - CISL | - Confcommercio Sicilia |
| - CISS | - Confcooperative Sicilia |
| - Confesercenti | - CONFEDIR DIRSI |

RILEVATO che al termine della fase di consultazione al Rapporto Ambientale non sono pervenuti contributi da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale nell'arco temporale stabilito dalla vigente normativa (60 giorni dalla trasmissione del RA e della Sintesi non Tecnica ai SCMA ex art. 14 del D.Lgs. 152/2006), per cui non può che ritenersi che, per i medesimi Soggetti, ciascuno per le proprie competenze, **non vi siano criticità** ambientali nella valutazione degli eventuali impatti significativi che la *Proposta di Piano* in oggetto potrebbe produrre;

RILEVATO, dall'esame del Rapporto Ambientale ai sensi dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006, che:

- la *proposta di Piano Particolareggiato di Recupero di Iniziativa Privata in Zona A1* è stato redatta ai sensi dell'art. 27.3 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A) del P.R.G. vigente nel Comune di Serradifalco (CL) adeguate al D.A. n. 164/DRU del 18/3/1996, con il quale è stato approvato il P.R.G. e le Prescrizioni Esecutive del territorio di Serradifalco, adottato dal Commissario ad acta con atto deliberativo n. 86 del 14/12/1993, ed è estesa ad un intero isolato così come evidenziato nelle tavole di progetto con indicata la porzione di Piano a cui si intende dare esecuzione;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- l'art.27 delle NTA del PRG vigente, stabilisce che i P.P. di Recupero di iniziativa privata dovranno essere estesi ad almeno un isolato, secondo la definizione dell'art.10 della L.R. 71/78 anche se l'attuazione può essere parziale. Pertanto, il progetto proposto estende le previsioni pianificatrici all'intero isolato di cui è parte l'area di proprietà;
- l'area in esame è estesa circa **mq 1.748,00** e riguarda un'area ricadente in zona "A1" del PRG che è rimasta esclusa dal vigente "Piano di Recupero delle zone A ed A1" approvato con D. Dir. n.217/2002;
- l'area di proprietà della Ditta Butticiè Giuseppe e Francesca individuata catastalmente al foglio di mappa 15, particelle nn. 4 e 5, ricade per la maggior parte in z.o.t. "A1" e una minima parte in area esterna al perimetro del centro storico non oggetto della proposta di Piano Particolareggiato di Recupero di Iniziativa Privata;
- una parte seppur esigua, dell'area oggetto del P.P.R. di iniziativa privata ricade all'interno della *zona B (preriserva)* della RNO *Lago Soprano*. Pertanto, occorrerà, in sede di progettazione esecutiva fare riferimento anche alle Norme per la zona B della Riserva Orientata. In particolare, per l'edificio di nuova costruzione previsto nelle particelle n.4 e 5 di cui al foglio 15, occorrerà tenere in considerazione quanto previsto nel *Regolamento recante le modalità d'uso e i divieti vigenti nella Riserva Naturale Orientata "Lago Soprano"* al Titolo II "*Norme per la zona B*", art.3 – Attività consentite. Il nuovo immobile e gli spazi pubblici antistanti necessari al completamento dell'area, anche se ricadenti all'interno del centro storico di Serradifalco, dovranno comunque essere in stretto rapporto con l'attività di fruizione e gestione della "*Riserva Orientata Lago Soprano*" in quanto ricadente, in piccola parte, nell'area della *Preriserva - zona B*;
- la Riserva Naturale Orientata *Lago Soprano* è stata istituita ai sensi dell'art. 4 della L.R. 14/88 della Regione Siciliana con D.A. n. 799/44 del 23 Dicembre 2000, e per la quale ai sensi dell'art. 20 della L.R. 14/88, la Provincia di Caltanissetta, oggi Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta è stata individuata quale Ente Gestore;
- il territorio di Serradifalco è interessato dalla presenza del SIC (oggi ZSC) ITA050003 denominato "*Lago Soprano*", interamente compreso nel territorio comunale che si estende per una superficie di 90 ha e che l'area oggetto di intervento ricade per una minima parte all'interno del SIC ITA050003 e non in aderenza ad esso come indicato nel RA;
- una parte del territorio comunale risulta sottoposta al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n.3267 del 30.12.1923 e che in forza di tale vincolo qualsiasi attività edilizia e di trasformazione è subordinata al nulla osta dell'Ispektorato forestale;
- l'area ricade nel Bacino Idrografico del F. Imera Meridionale (072) Area territoriale tra il Bacino Idrografico del F. Platani (063), alla Sez. 630110 e non risulta essere interessata da aree a pericolosità e rischio geomorfologico e idraulico;

PRESO ATTO che nel R.A., l'A.P. rispetto alle indicazioni riportate nell'allegato VI del D.Lgs. 4/2008 che individua una articolazione in dieci punti, ha rassegnato quanto segue:

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi:

Il *Piano Particolareggiato di Recupero di Iniziativa Privata in Zona A1*, proposto a completamento del *Piano Particolareggiato delle Zone A e A1 del P.R.G. in vigore nel Comune di Serradifalco, adeguato al Decreto Dirigenziale n. 217/2002 di approvazione*, si inserisce nel processo di pianificazione dell'assetto urbano del paese, nel rispetto delle scelte progettuali e delle condizioni realizzative degli altri piani, di ordine finanziario, tecnico, economico e sociale.



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

L'area/isolato oggetto d'intervento si trova nel quartiere San Giuseppe in prossimità della *Preriserva Orientata Lago Soprano*, all'interno del perimetro del centro storico. Le parti di Piano alle quali si intende dare esecuzione sono due e confinano: la prima a Sud con il cortile Calsi e ad Est e a Ovest con proprietà di altre ditte, e la seconda a Sud con Largo S. Giuseppe e a Ovest e ad Est con proprietà di altre ditte.

Il quartiere San Giuseppe è parte del nucleo storico urbano, posto in zona periferica, è organizzato secondo lotti di case a schiera a geometria regolare ed è caratterizzato dalla presenza di uno spazio urbano dalla forma trapezoidale (Largo San Giuseppe) anticamente utilizzato per il mercato degli animali in occasione delle feste patronali.

La tipologia di abitazioni attualmente presente nell'area urbana interessata dal Piano, ricalca la stessa tipologia di tutto il centro storico della città ed è rappresentata da una unità monocellulare con unico affaccio sul fronte strada con variazioni sul tema della composizione costituite da sovrapposizione di ambienti superiori ovvero accorpamenti con ambienti contigui.

La tipologia prevalente è caratterizzata da edifici a due e tre livelli mentre la destinazione d'uso è per lo più mista anche se si riscontra oggi un alto tasso di case abbandonate.

Il vigente piano per le zone "A" ed "A1" prevede sostanzialmente opere di ristrutturazione complessa in rari casi con aumento della volumetria laddove si rende necessario un allineamento prospettico.

La porzione di Piano a cui si intende dare esecuzione è individuata alle particelle catastali 4 e 5 del Foglio 15 ed è servita da tutti i sottoservizi necessari per una corretta utilizzazione, come la rete idrica, il gas e lo scarico fognario. Reti che si trovano in corrispondenza del Largo S. Giuseppe, prospiciente l'area d'intervento del Piano di recupero.

Nel presente progetto di piano si prevede di utilizzare solo la porzione dell'area ricadente all'interno del centro storico individuata dal vigente P.R.G. ma esclusa, a suo tempo, dal Piano Particolareggiato di Recupero di iniziativa pubblica, oggi in vigore.

Si prevede pertanto di frazionare la proprietà in funzione della perimetrazione del centro storico e, sulla parte rientrante all'interno dell'isolato in oggetto, proporre un Piano Particolareggiato di Recupero di Iniziativa Privata esteso all'intero isolato, indicando la porzione di piano alla quale si intende dare esecuzione.

Si prevede inoltre di realizzare, a scempe degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione dovuti, una piazza – belvedere di pubblica fruizione con vista panoramica sulla *Riserva Orientata Lago Soprano*.

Il progetto di Piano prevede la riqualificazione di un intero isolato con la previsione di nuovi immobili e spazi antistanti necessari al completamento dell'area che, anche se ricadenti all'interno del centro storico di Serradifalco, dovranno comunque essere in stretto rapporto con l'attività di fruizione e gestione della *Riserva Orientata Lago Soprano*.

In particolar modo, lo sviluppo della zona potrà prevedere i seguenti centri di interesse:

- *info point Riserva Orientata Lago Soprano;*
- *aree per attività di ricerca privata finalizzata allo studio della Riserva Orientata;*
- *punti di osservazione della flora e della fauna;*
- *area per esposizione di eventuali mostre temporanee private finalizzate alla promozione della Riserva;*
- *area di ristoro;*
- *parcheggio per biciclette.*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

La *proposta di Piano* si muove secondo tre sostanziali tematiche: **la prima** riguarda la riorganizzazione dell'assetto dell'area interessata; **la seconda** riguarda la definizione dei rapporti piano volumetrici dell'isolato; **la terza** riguarda la valorizzazione delle visuali prospettiche verso il Lago Soprano.

Altimetricamente sono due le quote che caratterizzano il progetto: il primo, coincide con la quota stradale del largo San Giuseppe e sul quale prospettano tutti gli edifici. Il secondo, si trova ad una quota più bassa di circa 3 metri rispetto al livello stradale ed è caratterizzato da un rapporto diretto con il paesaggio lacustre.

Nell'ambito della definizione dell'assetto urbanistico dell'isolato, e più in generale dell'intera area, è stata prevista la connessione pedonale dei due livelli "urbano" e "paesaggistico" attraverso due elementi: la "piazza San Giuseppe" e la "gradonata panoramica Calsi".

Ad un estremo dell'isolato, nell'area ove oggi è ubicata la cabina Enel dismessa, è stata prevista la costruzione della "Piazza San Giuseppe". Tale piazza, elemento panoramico terminale dell'isolato, al livello del piano di San Giuseppe, diventerà il terrazzo urbano dal quale ammirare il paesaggio della *Riserva Orientata Lago Soprano* mentre, al livello più basso, costituirà copertura per i parcheggi pertinenziali relativi all'area alla quale si intende dare esecuzione e punto iniziale del percorso pedonale sul fronte della *Preriserva*. La piazza si configurerà come terrazza fruibile per attività ludiche e ricreative con ottime possibilità di attrazione turistica legata all'attività del "birdwatching" (hobby inerente all'osservazione e allo studio degli uccelli in natura) già svolta a più riprese nell'area dalla LIPU, anche attraverso manifestazioni di carattere pubblico.

All'altro estremo dell'isolato, nel cortile Calsi, la demolizione dell'immobile individuato negli elaborati grafici e la nuova edificazione del medesimo alla quota del primo livello, libererà la visuale verso la *Riserva* permettendo la definizione di una gradonata che collega il medesimo cortile con la quota più bassa.

La "piazza San Giuseppe" e la "gradonata panoramica Calsi", elementi urbani di testata dell'isolato, permetteranno la connessione attraverso scale, marciapiedi, rampe e gradonate, dei due livelli pocanzi descritti, garantendo la definizione di un nuovo percorso pedonale sul fronte della *Preriserva*, così come previsto nei vigenti piani urbanistici Comunali.

I corpi di fabbrica, sul livello "urbano" saranno allineati lungo il fronte stradale del largo San Giuseppe, sul livello "paesaggistico" (a quota meno 3 metri circa rispetto alla sede stradale) e saranno sviluppati attorno a due cortili, reiterando la variazione tipologica della schiera. L'edificio presente nel cortile Calsi, per il quale si prevede la demolizione e la ricostruzione con la stessa volumetria al primo livello, permetterà di dare esecutività alle previsioni del P.P.E. per le zone "A" (demolizione) evitando altresì l'esproprio, così come previsto dal Piano Particolareggiato delle zone A, con aggravio fiscale per l'Amministrazione Comunale.

Nella parte dell'isolato di proprietà della Ditta proponente, alla quale si intende dare esecuzione, avente la perimetrazione compresa esclusivamente all'interno del centro storico e avente una superficie complessiva di mq 213,29, ottenuta come somma dell'intera superficie della particella 5 (fabbricato rurale senza redditi) pari a 165 mq e di soli 48,29 mq della particella 4, verrà prevista un'unità edilizia, come "unità edilizia di nuova costruzione". Su quest'area verrà rispettato l'allineamento stradale e quello con l'edilizia residenziale esistente.

Con il *Piano* si perseguiranno alcune **azioni** di natura urbanistica e socio-economica quali:

- eliminazione dello stato di degrado ambientale esistente nell'area individuata dal *Piano Particolareggiato di Recupero di Iniziativa Privata in zona A1* attraverso il miglioramento qualitativo dell'ambiente;
- ridefinizione dell'assetto urbanistico dell'intero isolato attraverso la valorizzazione dei percorsi pedonali in adiacenza alla *Preriserva Orientata Lago Soprano*;
- miglioramento del sistema delle infrastrutture dell'area attraverso il riordino ed il completamento degli impianti esistenti;



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- localizzazione di nuovi servizi ricettivo-turistico e botteghe artigianali e commerciali di quartiere;
- individuazione di “coni ottici urbani” nelle nuove edificazioni proposte sulle aree libere per garantire le visuali panoramiche sulla *Preriserva Orientata Lago Soprano*;
- realizzazione della terrazza urbana con visuale sulla *Preriserva Orientata Lago Soprano*;
- connessione pedonale dei due livelli “urbano” e “paesaggistico” attraverso due elementi: la “piazza San Giuseppe” e la “gradonata panoramica Calsi”.

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del piano o del programma:

Appare opportuno evidenziare come il *Piano di Recupero di iniziativa privata*, prevedendo la sistemazione urbana di un’area oggi marginale, sia una grande opportunità sia per l’amministrazione comunale che per l’Ente Gestore della Riserva.

Anche nella Relazione al Piano particolareggiato per il Centro Storico è previsto che venga riorganizzata “con minimi interventi di arredo urbano, e di riorganizzazione dei percorsi, l’ampia area compresa tra largo San Giuseppe, piazza Umberto e corso Torrearsa, con eventuali soluzioni sul fronte lago aventi le caratteristiche di passeggiata di carattere pedonale”.

Pur essendo l’area del fronte lago esterna al perimetro del centro storico e dunque non compresa nell’ambito oggetto del Piano particolareggiato di iniziativa pubblica, risulta tuttavia evidente l’esistenza di connessioni tra le soluzioni progettuali da prevedere per gli immobili prospicienti tale zona e la sistemazione delle aree comprese tra il centro storico ed il lago, che deve necessariamente essere rinviata ad uno studio urbanistico generale.

È importante evidenziare che l’attuale mancanza all’interno dell’area oggetto della *proposta di Piano* di un piano esecutivo di dettaglio, fa permanere nel contesto del largo San Giuseppe, una zona esposta ad un lento e continuo fenomeno di degrado.

Appare opportuno evidenziare come il *Piano di recupero*, invece, prevedendo la sistemazione urbana di un’area oggi marginale, sia una grande opportunità sia per l’amministrazione comunale sia per l’Ente Gestore della Riserva.

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate:

Fauna, Flora e biodiversità

Il territorio di Serradifalco è interessato dalla presenza del SIC ITA050003 *Lago Soprano*, interamente compreso nel territorio comunale che si estende per una superficie di 90 ha. L’area di Piano è in aderenza al SIC. Il lago è posto in fondo ad una conca a ferro di cavallo. L’area è circondata da un sistema di strade provinciali mentre la viabilità interna è costituita da una strada in terra battuta e da altra viabilità secondaria. In tutta l’area del SIC l’antropizzazione delle aree circostanti allo specchio d’acqua è elevata in conseguenza della buona fertilità dei terreni. Sono presenti anche dei manufatti destinati alla conduzione dei fondi.

Ambiente urbano e socio economico

La popolazione di Serradifalco, dopo il drastico ridimensionamento subito negli anni Sessanta e Settanta, si è stabilizzata, da oltre un trentennio, sul valore di 6.500 unità. Il patrimonio edilizio invece ha avuto un incremento continuo dal 1951 ad oggi, passando dai 2.380 alloggi iniziali agli attuali 3.878, con percentuali di incremento inversamente proporzionali a quelli della popolazione.

La ragione, nel caso specifico, va ricercata nel miglioramento delle condizioni economiche, che ha determinato la scomparsa del fenomeno delle coabitazioni, un drastico abbassamento dell’indice di



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

affollamento abitativo, e, negli anni più recenti, dopo che è stato risolto il fabbisogno primario, la realizzazione di seconde case per fabbisogni certamente non essenziali ma che ormai contribuiscono in maniera determinante a definire la qualità della vita della popolazione. Nel decennio 1991-2001 si ha un incremento da 801 alloggi non occupati a 1490, mentre la popolazione passa da 6.441 ab. a 6.420 ab.

Dalla Relazione del *Piano Particolareggiato del Centro Storico* si rileva che le parti del centro storico che presentano i più estesi fenomeni di abbandono sono quelle attorno alla Via Crucillà, da un lato, e dall'altro quella più prossima al lago ove è previsto il *Piano* oggetto del presente RA. In tali ambiti più di un quarto degli alloggi sono abbandonati.

Patrimonio culturale architettonico e archeologico

Serradifalco, città di fondazione dell'entroterra siciliano, si sviluppa nella seconda metà del Seicento attraverso eventi urbanistici del tutto simili a molti altri paesi che negli stessi decenni sorgevano nell'isola.

Il tipo monocellulare base, origine di ogni successiva variazione al tema, è formato da un ambiente terraneo avente una profondità variabile tra i 5 e i 7 metri con un unico affaccio sul fronte stradale di dimensioni variabili tra i 5 e gli 8 metri. In seguito a sopravvenute esigenze abitative e soprattutto quando la disponibilità economica lo consentiva, il tipo base veniva o accorpato con una cellula contigua o sopraelevato generando le variazioni tipologiche.

Alcuni edifici all'interno dell'area di *Piano* hanno rilevanza architettonica legata alle tipologie costruttive tradizionali, ma necessitano di interventi di ristrutturazione.

Suolo

Il Comune di Serradifalco si estende per una superficie complessiva di 41,59 kmq. Il territorio è caratterizzato da due contesti nettamente distinti tra loro: un' ampia zona sub pianeggiante e collinare in parte urbanizzata e una zona montana e collinare poco urbanizzata.

All'interno della prima ricade la *proposta di Piano* e il *Lago Soprano*, per il quale è stata istituita la R.N.O. con Decreto regionale 199/44 del 28 dicembre 2000, è affidata in gestione alla Provincia di Caltanissetta.

Il P.A.I., offre una lettura completa del territorio per quanto attiene le problematiche geomorfologiche ed idrauliche, individua e cataloga i vari dissesti nel territorio comunale, concentrati in maggior parte nella zona a Nord del centro abitato e nelle Contrade Rabbione e adiacenti alla zona delle "miniere bosco", lontano dal centro abitato e dall'area di Piano. Le uniche aree a pericolosità e rischio molto elevato sono individuati all'interno del centro abitato a valle della Via Papa Giovanni XIII e a ridosso della Via Crucillà, lontano dalla *proposta di Piano*.

Acqua

Il territorio di Serradifalco è caratterizzato, soprattutto nella parte Nord del territorio, da un reticolo di piccoli corsi d'acqua a carattere torrentizio che confluiscono nella valle dove scorre il Torrente Gallo d'Oro, che segna il confine orientale con il territorio di Mussomeli. Nella parte meridionale, confluiscono nel Vallone "Mintina", corso d'acqua di modesta entità affluente del Vallone "Alio d'auro" che segna a Sud, il confine con il territorio di Canicatti.

Nel territorio insistono inoltre diverse falde idriche, tutte caratterizzate da elevati tenori in solfuri, tali da rendere le acque solamente utilizzabili per l'uso irriguo. L'indiscriminata eduazione dovuta alla presenza di numerosi pozzi privati ha determinato, nel tempo, un forte decadimento, con prosciugamenti talvolta totali, delle falde dei pozzi.



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Di particolare interesse, dal punto di vista naturalistico, è il sistema costituito da tre bacini, uno solo dei quali è oggi visibile e coincide con il Lago Soprano, in aderenza alla *proposta di Piano*, connessi tra loro in un complesso equilibrio idraulico.

Aria e fattori climatici

Le caratteristiche climatiche di Serradifalco possono essere descritte riferendosi ai dati raccolti dalla Stazione pluviografica di Caltanissetta. I dati che coprono un trentennio, sono abbastanza significativi e consentono di poter affermare che Serradifalco rientra, dal punto di vista termico, all'interno dell'area con "*clima temperato caldo con prolungamento della stagione estiva e con inverno mite*", con una temperatura media annua di 17,3 °C. Il territorio del comune di Serradifalco si colloca tra le zone moderatamente aride.

Salute umana

Non si manifestano, nello stato attuale del territorio, elementi che possano determinare ricadute negative sulla salute umana. La presenza di campi elettromagnetici costituisce il maggior rischio, ma non assume valori tali da determinare veri e propri pericoli per la salute umana.

Energia

Nel Comune di Serradifalco sono stati di recente realizzati alcuni impianti fotovoltaici pubblici e privati finalizzati all'autosostegno del fabbisogno energetico. Non vi è, invece, alcuna infrastruttura geodetica o eolica realizzata per la predetta finalità. L'esiguità dei predetti impianti, fa sì che il fabbisogno energetico sia fornito tramite la rete elettrica tradizionale, attraverso tralicci e cavi per il trasporto di energia, che costituiscono elementi di disturbo visivo anche nell'area oggetto della *proposta di Piano*.

Rifiuti

Nel territorio del Comune insistono tre discariche per i rifiuti solidi urbani nella Contrada Martino-Rabbione a circa 5 km dal centro abitato, raggiungibili attraverso la S.P. 46 (Serradifalco-Mussomeli). Le predette discariche, due comunali ed una prefettizia gestita dalla Società d'Ambito ATO Ambiente CL1 S.p.A. (in liquidazione), sono da tempo inattive per esaurimento della capacità di abbancamento dei rifiuti. Per esse risultano avviate ed in parte attuate, le procedure di messa in sicurezza d'emergenza (MISE), caratterizzazione e bonifica.

Mobilità e trasporti

Il territorio è attraversato dalla strada statale SS122 e da diverse strade provinciali e comunali, che garantiscono veloci collegamenti sia tra il centro abitato ed i comuni limitrofi sia con il capoluogo e da un buon numero di strade interpoderali in maggior parte a servizio dell'attività agricola.

Non si riscontrano particolari problemi di viabilità nell'area oggetto della *proposta di Piano*. Sarebbe, invece, opportuno la ridefinizione urbanistica del largo San Giuseppe, la riorganizzazione dei percorsi con eventuali soluzioni sul fronte lago aventi le caratteristiche di carattere pedonale, così come già previsto dal Piano Particolareggiato per il Centro Storico.

- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228:**



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Il territorio del Comune di Serradifalco è interessato dalla presenza del SIC - oggi Zona Speciale di Conservazione (ZSC) - ITA 050003 denominato *Lago Soprano* che si estende per una superficie di 90 ha. L'area oggetto di intervento ricade per una minima parte all'interno del SIC ITA050003. L'area del SIC coincide con la *Riserva Orientata Naturale Lago Soprano* istituita con Decreto Regionale 199/44 del 28 Dicembre 2000 la cui gestione è affidata alla Provincia di Caltanissetta.

- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale:**

Nel R.A. è stata predisposta una matrice di coerenza ambientale interna che mette in relazione gli interventi previsti e gli obiettivi di protezione ambientale individuati, al fine di valutarne il grado di sinergia, coerenza e conflittualità. Si evince, in linea generale, una elevata sinergia tra obiettivi di protezione ambientale e gli interventi della *proposta di Piano*.

Inoltre, al fine di illustrare di come si è tenuto conto degli obiettivi di protezione ambientale e di ogni considerazione ambientale durante la fase di preparazione della *proposta di Piano* è stata predisposta una matrice di coerenza ambientale esterna di tipo *verticale* che mette in relazione gli *interventi* della *proposta di Piano* con il programma di riferimento a livello regionale PO FESR 2014-2020 - Obiettivo Tematico 6 "*Preservare e Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse*". Gli interventi della *proposta di Piano* si presentano coerenti e/o sinergici con quelli pertinenti previsti dal PO FESR 2014-2020.

- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi:**

La matrice di valutazione qualitativa degli impatti significativi è stata redatta mettendo in relazione il singolo intervento della proposta di Piano con il singolo tema ambientale individuato. Da essa si evince la tipologia dell'impatto, la durata dell'impatto, la reversibilità, e che gli impatti della proposta di Piano sull'ambiente sono prevalentemente di tipo diretto, positivi, a lungo termine e permanenti.

La valutazione potenzialmente negativa di alcuni interventi scaturisce dalla generalità descrittiva degli stessi. Per questi ultimi sono state individuate delle misure di mitigazione ambientale, da tenere in considerazione in fase di attuazione.

- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma:**

Il Rapporto Ambientale individua le misure di mitigazione derivanti da Piani e Programmi generali e di settore in vigore, da tenere in considerazione in fase di approvazione definitiva e attuativa sia puntuali e di merito rispetto ai potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dagli interventi connessi al PPR di iniziativa privata. Tali misure possono altresì essere utili per la mitigazione degli impatti secondari potenzialmente negativi. In particolare:

- il progetto dovrà perseguire obiettivi di riduzione del rischio idraulico e di conservazione della naturalità del territorio, verificando la coerenza rispetto agli obiettivi di tutela quantitativa e qualitativa dei corpi idrici superficiali e sotterranei definiti nel Piano di Gestione della *Riserva Naturale Orientata Lago Soprano*;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- per garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'incremento del risparmio energetico, si dovrà privilegiare la previsione di utilizzo di impianti di illuminazione esterna in conformità ai criteri antinquinamento luminoso ed a ridotto consumo energetico;
- per garantire il massimo inserimento ambientale e paesaggistico, la sistemazione delle aree pertinenziali dei fabbricati dovrà prevedere: la dotazione delle aree verdi con nuclei di vegetazione autoctona arboreo- arbustiva adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di mantenimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; la mitigazione visiva dell'insediamento; la progettazione del verde, nelle aree attigue agli edifici, realizzata con lo scopo di controllare efficacemente gli agenti climatici e contribuire al benessere abitativo e al comfort termo-igrometrico;
- per garantire il massimo inserimento ambientale e paesaggistico, gli interventi sull'arredo urbano dovranno essere finalizzati alla salvaguardia, al recupero ed al ripristino degli elementi originari, i nuovi elementi che si rendono necessari (panchine, cestini portarifiuti, insegne luminose, ecc.), realizzati in serie e con tecnologie moderne, sono ammissibili purché giustificati da precise esigenze di funzionalità e dotati di caratteristiche formali che ne assicurino un corretto inserimento dell'ambiente;
- le aree computate come standard urbanistici o standard privati di uso collettivo dovranno essere accessibili, fruibili, caratterizzate da economicità di gestione, attrezzate con arredo e strutture adatte sia per scopi ricreativi che ludici, sia alla necessità di migliorare la qualità degli spazi urbani, equipaggiate con nuclei di vegetazione autoctona arboreo-arbustiva adatti alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, raccordati con il sistema della rete ecologica locale e contribuire alla sua realizzazione;
- le opere di urbanizzazione dovranno essere realizzate in modo da evitare qualsiasi inquinamento della falda acquifera, a tale proposito, dovranno essere adottate tutte le soluzioni necessarie ad evitare la dispersione sul suolo e nel sottosuolo di fanghi e acque reflue;
- le nuove aree a parcheggio dovranno essere realizzate preferibilmente in interrato e riducendo le pavimentazioni impermeabili esterne alle effettive necessità di transito di pedoni e veicoli, migliorando la permeabilità delle stesse tramite l'impiego di biofiltri puntuali alberati, aiuole concave, prevedendo un'adeguata dotazione di presenze arboree ed arbustive, atte a schermare visivamente le aree a parcheggio dal contesto circostante.

In particolare, per la parte della *proposta di Piano* ricadente all'interno delle *Preriserva zona B*, le misure di mitigazione devono mirare a garantire la conservazione degli habitat prioritari.

In pratica si tratta di consentire una fruizione delle risorse che sia compatibile con le caratteristiche dell'ambiente e col recupero degli equilibri ecologici esistenti, riconducendo i territori interessati alle forme proprie, senza l'uso di tecnologie estranee all'ambiente. Dovrà, inoltre, essere favorita la ricomposizione dell'unità paesaggistica, percettiva, strutturale e funzionale che dovrà ospitare il futuro sviluppo del *Piano*, favorendo l'evoluzione dei sistemi naturali e, in particolare, rendendo più vivibili le aree a vario grado antropizzate. In conclusione, nell'ambito della *Preriserva zona B* si dovrà prevedere:

- divieto assoluto di intaccare gli habitat prioritari;
- recepimento del regime vincolistico della Riserva Naturale Orientata Lago Soprano;
- interventi di riqualificazione delle aree degradate e/o manomesse anche con interventi di ingegneria naturalistica;
- per le opere di recinzione e sostegno, dovrà essere fatto specifico riferimento all'utilizzo di siepi vive quale tipologia preferenziale.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste:

Sono state previste due possibili opzioni: opzione “0”, non attuare nessuna *proposta di Piano* e mantenere lo stato di fatto; ed opzione “1”, attuare la *proposta di Piano*. Si osserva, però, che l’opzione zero determinerebbe comunque un effetto ambientale certamente pesante rispetto all’opzione 1 dal momento che essa comporterebbe il continuo permanere nel contesto di Largo San Giuseppe di una zona esposta ad un perenne fenomeno di degrado. Inoltre, non sarebbe possibile prevedere un punto di prima accoglienza alla *R.N.O. Lago Soprano*. Invece, attraverso l’opzione 1 si realizzerebbe quanto indicato dal Piano Particolareggiato per il Centro Storico, ove è previsto che venga riorganizzata “con minimi interventi di arredo urbano, e di riorganizzazione dei percorsi, l’ampia area compresa tra Largo San Giuseppe, Piazza Umberto e Corso Torrearsa, con eventuali soluzioni sul fronte lago aventi le caratteristiche di passeggiata di carattere pedonale”.

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare:

Per assicurare il controllo degli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione del *Piano* e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati, al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive, il RA fa riferimento al *Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)* e all’utilizzo di un sistema di indicatori di contesto non esplicitati, finalizzati ad evidenziare l’evoluzione del quadro ambientale di riferimento derivante dall’attuazione del Piano e indicatori prestazionali non esplicitati, finalizzati ad evidenziare la performance ambientale prodotta dall’attuazione degli interventi previsti dal *Piano*. Tali indicatori saranno popolati attraverso i dati disponibili dall’annuario regionale dei dati ambientali dell’ARPA Sicilia e da altre pertinenti fonti regionali e nazionali.

Il *Report di Monitoraggio Ambientale (RMA)* sarà trasmesso dall’Autorità Procedente all’Autorità Competente con cadenza annuale, per tutto il periodo di validità del Piano.

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti:

Il documento riassume quanto contenuto nel R.A.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

VISTE le norme che disciplinano l’istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla Rete Natura 2000: Direttiva 92/43/CEE “*Habitat*”, Direttiva 2009/147/CEE “*Uccelli*” e ss.mm.ii.;

VISTI il D.P.R. n.357/97 “*Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/42/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e fauna selvatica*” e il D.P.R. 120/2003 “*Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 Settembre 1997, n. 357*”;

VISTA la L.R. 47/88 “*Norme per l’istituzione nella Regione Siciliana di Parchi e Riserve Naturali*”;

VISTO l’art. 6, paragrafo 3 della suddetta Direttiva, il quale stabilisce che qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere delle incidenze significative su



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

tale sito, singolarmente o congiuntamente con altri piani o progetti, deve essere sottoposto a valutazione di incidenza, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo;

VISTO il D.P.R. 357/1997, in particolare l'art. 5 che introduce la Valutazione di incidenza con particolare riferimento a quanto previsto al comma 3 laddove è prescritto che *“i proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenza significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi”*;

VISTO l'art. 5 del sopracitato DPR n. 357, come sostituito dall'art. 6 del D.P.R. 12 Marzo 2003, n.120, disciplinante la valutazione di incidenza, il quale dispone al comma 5 che le *“regioni e le province autonome, per quanto di propria competenza, definiscono le modalità di presentazione dei relativi studi, individuano le autorità competenti alla verifica degli stessi, da effettuarsi secondo gli indirizzi di cui all'allegato G, i tempi per l'effettuazione della medesima verifica, nonché le modalità di partecipazione alle procedure nel caso di piani interregionali”*;

VISTO il Decreto ARTA 21 Febbraio 2005 *“Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale ricadenti nel territorio della Regione, individuati ai sensi delle Direttive n.79/409/CE e n. 92/43/CE”*;

VISTA la Circolare ARTA prot. n. 47993 del 23/08/2012 *“Circolare di aggiornamento dei perimetri e dei Formulari Standard dei Siti Natura 2000”*;

VISTO il Decreto 21 Dicembre 2015 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n.8 del 12/01/2016 con cui sono state designate 118 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 della Sicilia;

PRESO ATTO che il Piano in argomento ricade in aderenza e stretta continuità al SIC ITA05003 *Lago Soprano* interamente compreso nel territorio comunale che si estende per una superficie di 90 ha;

VISTO il Piano di Gestione della ZSC, la cui strategia di tutela degli habitat e delle specie florofaunistiche di importanza comunitaria non prevede una chiusura nei confronti dell'ambiente esterno, bensì un'apertura ad uno sviluppo sostenibile ed integrato con le risorse e le esigenze sociali del territorio circostante;

CONSIDERATO che nello Studio di Incidenza (verifica o *screening*), si afferma:

- l'area di intervento ricade in aderenza ai confini del Sito di Interesse Comunitario (oggi ZSC) individuato con il codice ITA05003 e denominato *Lago Soprano* e per una modestissima parte all'interno di essi;
- l'intervento insiste su un'area di per sé antropizzata e urbanizzata dove gli ostacoli presenti e i rumori generati dalla presenza umana non consentono già un'attività biologica naturale;
- l'intervento di progetto non interessa gli habitat prioritari 6220* e 3170* presenti all'interno del SIC ma risulta mappata come habitat 83.11- Oliveto anche se non risulta piantumata da oliveti, ma è invasa esclusivamente da arbusti ed erbe.
- all'interno del SIC/ZSC l'habitat 6220* è molto limitato e quasi non cartografabile ed il 3170* è limitato solamente a brevi periodi dell'anno;
- dall'analisi della Scheda Natura 2000 relativa al Sito interessato non risultano presenti specie vegetali di interesse prioritario;



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- tra gli anfibi, all'interno del SIC è stata accertata la presenza del Discoglossus dipinto (*Discoglossus pictus*), specie che rappresenta un importante endemismo siculo-maltese, rigorosamente protette in quanto elencate nell'allegato IV della direttiva "Habitat" 92/43/CEE e del Rospo smeraldino siciliano (*Bufo siculus*), che, descritto recentissimamente come nuova specie, potrebbe rientrare nell'allegato IV della direttiva "Habitat" 92/43/CEE come appartenente al *Bufo viridis* group;
- tra i rettili, di rilevante interesse è la presenza di un importante endemismo siciliano, la Testuggine palustre siciliana (*Emys trinacris*);
- l'area in esame alla fine dei lavori non altererà i luoghi ma, presenterà una maggiore continuità fisica e visiva con i terreni limitrofi, nonché una maggiore cura nel mantenimento dei luoghi che allo stato attuale risultano pressoché abbandonati;
- la natura dei lavori da approntare e le modalità con cui saranno eseguiti non potranno alterare un'area che risulta prossima, per distanza e caratteristiche, al centro urbano che non al sito Natura 2000, del quale risulta essere una zona perimetrale;
- l'intervento è coerente con il Piano di Gestione del SIC ITA050003 *Lago Soprano* Codice POR 1999.IT.16.1.PO.011/1.11/11.2.9/0314 in particolare nei paragrafi seguenti in cui si sottolinea l'importanza di dotare, anche dalla parte urbana, di uno o più accessi alla Riserva Naturale Orientata Lago Soprano.

A.3.3 Turismo

Il territorio del SIC può rappresentare una interessante risorsa attrattiva. Si auspica perciò un incremento di uno sviluppo turistico che coinvolga in maniera attiva la popolazione locale, nel rispetto della cultura, della tutela della biodiversità e dell'ambiente. L'attività turistica di tipo naturalistico, include l'escursionismo a piedi o a cavallo, e altre attività ricreative, per cui si pensa di diversificare l'offerta escursionistica con la predisposizione anche di sentieri a diversa difficoltà, in parte rivolti anche a persone inesperte e in particolare a categorie disagiate, come anziani e portatori di handicap.

Nei periodi di alto afflusso si potrà prevedere la regolamentazione degli accessi. Sarà comunque convogliato attraverso i punti d'ingresso previsti e da qui lungo i sentieri opportunamente segnalati. Bisognerà pertanto curare la pianificazione dettagliata dei servizi di informazione per i turisti, la realizzazione delle infrastrutture di supporto.

A.3.4 Infrastrutture e viabilità

La viabilità d'accesso al SIC e la sentieristica presente all'interno dello stesso andranno gestite in funzione di due obiettivi: a) garantire l'accesso ai siti per la fruizione turistica prevista, per l'accesso dei mezzi di soccorso ed altre attività economiche contemplate dal PdG; b) mantenere al minimo l'impatto ambientale e paesaggistico.

Identificazione di eventuali impatti significativi

Per garantire che siano identificati tutti i tipi di impatto sul sito, quelli diretti e indiretti che derivano da impatti cumulativi, sono state seguite le procedure indicate nella tabella sottostante.

Previsione degli impatti e valutazione cumulativa	
Identificazione di tutti i progetti che possono interagire	Il Piano è in aderenza e stretta continuità con il centro storico del Comune di Serradifalco per il quale vige il Piano Particolareggiato per il centro storico. Le Norme Tecniche di Attuazione della <i>proposta di Piano</i> si integrano fedelmente a quanto già stabilito dal vigente Piano Particolareggiato del Centro Storico.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Identificazione dell'impatto considerando potenziali effetti fisici, chimici e biologici	L'intervento riguarda un'area di circa 1.748,00 mq in aderenza al centro urbano, parte piccolissima del sito natura 2000 R.N.O. LAGO SOPRANO che è esteso 920.0000, 00 mq (92,00 Ha). La <i>proposta di Piano</i> , pertanto, interessa un'area di per sé antropizzata e urbanizzata dove gli ostacoli presenti e i rumori generati dalla presenza umana non consentono già un'attività biologica naturale. La parte di area ricadente in <i>Preriserva zona B</i> , inoltre, anche se risulta mappata come Habitat 88.31 Oliveto non risulta piantumata da oliveti, ma è invasa esclusivamente da arbusti ed erbe. L'intervento di progetto modificherebbe le condizioni fisiche del suolo con riporti e scavi che però non necessiteranno l'apporto di terra esterna al sito. Inoltre, la nuova sistemazione del suolo è stata studiata per tenere conto delle condizioni di drenaggio delle acque superficiali e di convogliamento di quelle meteoriche.
Definire i limiti della valutazione	I tempi della realizzazione sono previsti in 24 mesi e le opere si eseguiranno in parte all'interno della Preriserva zona B però in strettissima aderenza al centro storico.
Previsione	L'area in esame alla fine dei lavori non altererà i luoghi ma, presenterà una maggiore continuità fisica e visiva con i terreni limitrofi, nonché una maggiore cura nel mantenimento dei luoghi che allo stato attuale risultano pressoché abbandonati.
Valutazione	La natura dei lavori da approntare e le modalità con cui saranno eseguiti non potranno alterare un'area che risulta prossima, per distanza e caratteristiche, al centro urbano che non al sito Natura 2000, del quale risulta essere una zona perimetrale.

Valutazione della significatività

Nella tabella sottostante sono riportati gli indicatori considerati in relazione alle priorità di conservazione del sito.

<i>Tipo di incidenza</i>	<i>Indicatore</i>
Perdita di aree di habitat	La significatività dell'impatto è stata determinata sulla base della percentuale di perdita di habitat all'interno del sito. Premesso che l'area di progetto equivale allo 0,0019% dell'intero Sito, si può affermare che non vi è perdita di Habitat (1.798,00 mq su un area complessiva di 920.000,00mq.) La parte di Piano ricadente nella <i>Preriserva Zona B</i> allo stato attuale non è coperta da alberi di olivo che, invece, potrebbero essere piantumati con la realizzazione del progetto.
Frammentazione dell'habitat o della specie	Gli interventi non apporteranno alcuna frammentazione dell'habitat nel suo complesso e contribuiranno, invece, ad un uso più razionale e coerente col contesto di quell'area.
Perturbazione della fauna	Non si prevede alcun aumento della perturbazione della fauna. L'introduzione della vegetazione in progetto, invece, potrebbe aumentare le possibilità di ricovero per gli uccelli migratori e stanziali.
Perturbazione della vegetazione	Le opere previste non altereranno la stabilità ecologica del sito sia sotto il profilo quantitativo che sotto quello qualitativo.
Risorse idriche e qualità dell'acqua	L'area di Piano, in quanto di piccole dimensioni, non è interessata da corsi d'acqua. Il progetto non prevede l'uso di risorse idriche né la possibilità d'inquinamento delle eventuali falde acquifere sotterranee. Il progetto prevede tutte quelle misure atte a una distribuzione dell'acqua



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

	di superficie razionale e funzionale ai fini del convogliamento delle stesse nelle aste torrentizie esistenti.
--	--

VISTO il parere dell'Ente Gestore emesso con nota prot. n. 11481 dell'11/09/2018 che sulla base dello screening "non ritiene necessario, in relazione alla possibile presenza di incidenze sugli obiettivi di conservazione della NNO "Lago Soprano" e del SIC ITA 050003 "Lago Soprano" relativi alla flora, alla fauna e agli habitat ivi presenti, procedere oltre nella valutazione della significatività dell'incidenza del le opere in progetto";

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI CONCLUSIVE

CONSIDERATO che la *proposta di Piano* mira a garantire e promuovere la tutela dell'ambiente e del paesaggio, indirizzando le scelte urbanistiche alla riqualificazione del tessuto urbano, salvaguardando il paesaggio e le caratteristiche naturali e storiche del territorio e proteggendo le aree naturali;

CONSIDERATO che la *proposta di Piano* si inserisce nel processo di pianificazione dell'assetto urbano del paese, nel rispetto delle scelte progettuali e delle condizioni realizzative degli altri piani, di ordine finanziario, tecnico, economico e sociale;

CONSIDERATO che il Comune di Serradifalco è dotato di un Piano Regolatore Generale approvato con Decreto n.164/DRU del 18 Marzo 1996 e un Piano di Recupero del centro storico, adottato con Decreto Dirigenziale n.217/DRU del 16 Maggio 2016;

CONSIDERATO che il *Piano proposto* non ricade totalmente all'interno della più ampia zona omogenea territoriale "A1" del PRG del Comune di Serradifalco;

CONSIDERATO e VALUTATO che il perimetro della *proposta di Piano* non è conforme alle previsioni del PRG vigente nonché a quelle del PRG in itinere - progetto di Variante Generale del PRG adottato con Deliberazione del Commissario ad Acta n.21 del 22/09/2017;

CONSIDERATO che la *proposta di Piano* ha lo scopo di:

- eliminare lo stato di degrado ambientale esistente attraverso il miglioramento qualitativo dell'ambiente;
- ridefinire l'assetto urbanistico dell'intero isolato attraverso la valorizzazione dei percorsi pedonali in adiacenza alla *Preriserva Orientata Lago Soprano*;
- migliorare il sistema delle infrastrutture dell'area attraverso il riordino ed il completamento degli impianti esistenti;
- localizzare nuovi servizi ricettivo-turistico e botteghe artigianali e commerciali di quartiere;
- individuare dei "coni ottici urbani" nelle nuove edificazioni proposte sulle aree libere per garantire le visuali panoramiche sulla *Preriserva Orientata Lago Soprano*;
- realizzare una terrazza urbana con visuale sulla *Preriserva Orientata Lago Soprano*;
- connettere i due livelli "urbano" e "paesaggistico" attraverso due elementi: la "piazza San Giuseppe" e la "gradinata panoramica Calsi";

VALUTATO che la *proposta di Piano*, estesa circa mq.1.748,00 è delimitata urbanisticamente dalla perimetrazione del centro storico di cui al P.R.G. vigente e dal Piano Particolareggiato delle zone A e A1 del PRG in vigore nel Comune di Serradifalco;

VALUTATO che le Norme Tecniche di Attuazione della *proposta di Piano* si integrano fedelmente a quanto già stabilito dal suddetto Piano Particolareggiato del centro Storico;

CONSIDERATO e VALUTATO che la *proposta di Piano* insiste su un'area inserita in un contesto a vocazione antropica e che la stessa risulta incolta e interessata da vegetazione spontanea naturale;



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO e **VALUTATO** che una porzione dell'area oggetto del Piano Particolareggiato di Recupero di iniziativa privata di cui all'oggetto, ricade all'interno della Preriserva zona "B" della Riserva Orientata Lago Soprano;

CONSIDERATO e **VALUTATO** che una porzione dell'area in oggetto ricade all'interno della ZSC ITA 050003 "Lago Soprano" e pertanto è stata redatta la Valutazione di Incidenza Ambientale;

CONSIDERATO che la *proposta di Piano* non è in contrasto con il vigente Piano Paesaggistico;

VISTO il parere favorevole con condizioni del Genio Civile reso ai sensi dell'art.13 della Legge 64/74 n.2/17 acquisito con la nota n.112572 del 25/5/2017;

CONSIDERATO che la *proposta di Piano* ha avuto il Nulla Osta della Soprintendenza per i BBCCAA n.3832 del 28-5-2013 stante che parte dell'area interessata ricade nella Zona "A1" dello strumento urbanistico vigente nel Comune di Serradifalco;

CONSIDERATO che una modesta parte dell'area su cui insiste la *proposta di Piano* è interessata da una faglia e relativa fascia di rispetto;

VISTA la Relazione integrativa richiesta dal Genio Civile di Caltanissetta in merito alla presenza della "faglia", così come indicato e descritto nello studio geologico della *Variante al P.R.G. del Comune di Serradifalco* dove viene riportato che parte dell'area della *proposta di Piano* ricade nella categoria di intervento 3 "Aree urbanisticamente utilizzabili, con esclusione dell'edificazione in corrispondenza della fascia di rispetto, a condizione di verifiche geognostiche e geotecniche puntuali che accertino la stratigrafia e le proprietà fisico – meccaniche dei terreni in un'area significativa";

CONSIDERATO che nella Relazione integrativa viene chiarito che:

1. il "percorso pedonale perimetrale", i "cortili privati", parte di alcuni edifici già esistenti e la "gradonata panoramica Calsi" ricadono all'interno della fascia di rispetto della "faglia";
2. la "nuova piazza San Giuseppe" **non ricade** nell'area in cui è presente la "faglia";
3. gli "edifici di nuova realizzazione" **non ricadono** nell'area in cui è presente la "faglia".

CONSIDERATO che nella relazione geologica è riportato che dalla consultazione del DISS (*Database of Individual Seismogenic Sources*) dell'I.N.G.V. (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), risulta che "la faglia in oggetto non rientra in zone sismogenetiche e che l'area ricade a circa 30 km dalla sorgente sismogenetica "ITCS006 Castelvetro-Gela" e 40 km dalla ITCS029 Gela-Catania" e che "non sono state riscontrati né scenari di criticità geomorfologica, né che le opere di progetto costituiscano turbativa alla situazione statica dei luoghi e delle strutture in essi presenti";

VALUTATO che la pianificazione particolareggiata dell'area in esame, prevede le stesse tipologie di intervento del vigente Piano Particolareggiato non alterando le prescrizioni già regolamentate;

VALUTATO che una porzione dell'area in oggetto risulta sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n.3267 del 30.12.1923 e che in forza di tale vincolo qualsiasi attività edilizia e di trasformazione è subordinata al nulla osta dell'Ispettorato forestale;

CONSIDERATO che possibili limitati e temporanei fenomeni di disturbo ambientale in fase di cantiere, potranno essere ridotti e minimizzati con l'adozione di adeguate e specifiche misure tecnico-operative;

RILEVATO che non risulta effettuata da parte dell'A.C. istruttoria volta a valutare il RAP e a fornire eventuali contributi e/o procedere ad eventuale revisione dell'elaborato;

CONSIDERATO e **VALUTATO** che la valutazione della coerenza interna della *proposta di Piano* sviluppata nel R.A. si riferisce alla mera correlazione tra gli stessi interventi previsti della *proposta di Piano*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

e che pertanto manca la verifica della compatibilità tra linee di indirizzo, scenari, obiettivi generali e obiettivi specifici, indicandone il livello di coerenza (alto, medio, basso);

VALUTATO che la valutazione della coerenza esterna di tipo verticale riportata nel R.A. non è stata sviluppata fra gli interventi previsti dal Piano e gli obiettivi di programmazione comunitaria, nazionale e regionale;

VALUTATO che il Piano non è stato valutato in rapporto agli altri piani o programmi sovraordinati;

VALUTATO che dal R.A. non si evince come si è tenuto conto nella *proposta di Piano* degli obiettivi di protezione ambientale a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri così come previsto dalla lettera e) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

VALUTATO che il *Piano di Monitoraggio* contenuto nel R.A. non contiene l'individuazione di un sistema di indicatori;

CONSIDERATO e VALUTATO che la *Sintesi non Tecnica* riporta le parti salienti del R.A. senza adattare contenuti e linguaggio per il pubblico non specializzato;

CONSIDERATO che con Delibera di Giunta Regionale n. 305 del 15 Dicembre 2015 sono stati designati come **Zone speciali di conservazione (ZSC)** 118 siti insistenti nel territorio della Regione, già proposti dalla Commissione europea quali Siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE;

CONSIDERATO che il SIC ITA05003 *Lago Soprano* pertanto oggi risulta designato come Zona speciale di conservazione (ZSC) e che per le ZSC o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette la gestione rimane affidata agli enti gestori di queste ultime e nel caso in esame alla Provincia Regionale di Caltanissetta ora Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta;

CONSIDERATO che sulla base delle valutazioni effettuate nella fase di screening il proponente non ha ritenuto necessario, in relazione alle possibili di incidenze sugli obiettivi di conservazione del Sito, procedere oltre nella valutazione della significatività dell'incidenza delle opere di progetto effettuando la valutazione appropriata e pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale termina al primo livello;

CONSIDERATO che l'Ente Gestore (Provincia Regionale di Caltanissetta) della ZSC e della RNO emesso con nota prot. n.11481 dell'11/09/2018, sulla base delle valutazioni effettuate nella fase di screening, non ritiene necessario, in relazione alla possibile presenza di incidenze sugli obiettivi di conservazione del Sito, procedere oltre nella valutazione della significatività dell'incidenza delle opere di progetto effettuando la valutazione appropriata e pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale termina al primo livello;

CONSIDERATO che la costruzione della Piazza San Giuseppe e la parte dell'isolato di proprietà della ditta committente, alla quale si intende dare esecuzione, ricadono all'interno dell'area ZSC;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Piano di Gestione della ZSC Lago Soprano prevede per l'area della *proposta di Piano* che ricade nella ZSC interventi di autoregolamentazione di pratiche culturali (Codice categoria azione: RE.10_RPC e Codice azione GES-HAB_02);

CONSIDERATO che la "gradonata panoramica Calsi" ricade rispetto al nuovo strumento urbanistico in corso di approvazione in zona "VI" verde urbano";

CONSIDERATO e VALUTATO che le Norme Tecniche di Attuazione del nuovo strumento urbanistico in corso di approvazione prevedono per le zone "A1 – centro storico urbano" che si continui ad applicare, per



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

quanto attiene le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente e la regolamentazione generale di intervento, le previsioni del piano particolareggiato che si intendono esplicitamente recepite;

CONSIDERATO e VALUTATO che la parte della *proposta di Piano* che ricade all'interno della ZSC è esclusa dal perimetro della zona "A1- centro storico urbano" del nuovo strumento urbanistico in corso di approvazione;

VALUTATO che gli obiettivi di conservazione indicati nel Piano di Gestione prevedono, tra gli altri, la tutela e ripristino del grado di naturalità, mantenere e/o migliorare la copertura vegetale, la salvaguardia della qualità delle falde acquifere e che pertanto si debba escludere qualsiasi intervento di trasformazione dei suoli all'interno delle perimetro della ZSC;

VALUTATO che si possono escludere incidenze negative sul sito Natura 2000 solo nel rispetto delle condizioni del presente parere e che il Piano di Recupero proposto, preveda nella porzione di area ricadente nella ZSC esclusivamente interventi finalizzati al recupero ed alla riqualificazione naturalistica e ambientale;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

Dispone che l'A.P. proceda, in sede di Dichiarazione di Sintesi, ad illustrare in che modo le considerazioni ambientali formulate a seguire sono state integrate nel *Piano Particolareggiato di Recupero di Iniziativa Privata in Zona A1, ai sensi dell'art. 27.3 delle N.T.A del vigente P.R.G., nel Comune di Serradifalco (CL)*, e di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate:

1. dovrà essere escluso qualsiasi intervento edilizio e/o di trasformazione artificiale dei suoli all'interno del perimetro della ZSC e gli unici interventi ammissibili dovranno essere finalizzati alla riqualificazione naturalistica e ambientale dell'area nel rispetto degli obiettivi del Piano di gestione del Sito natura 2000 e alla fruizione con percorsi pedonali;
2. l'area destinata a "gradonata panoramica Calsi" dovrà essere sostituita con un'area a verde urbano come previsto dal nuovo strumento urbanistico in corso di approvazione e già adottato dal Consiglio;
3. sono da escludersi ulteriori aree impermeabili o ulteriore consumo di suolo rispetto a quanto previsto dal Piano di Recupero del centro storico e comunque le N.T.A del Piano Particolareggiato di iniziativa privata di cui all'oggetto dovranno adeguarsi allo stesso così come recepito dal nuovo strumento urbanistico in corso di approvazione;
4. garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'incremento del risparmio energetico, si dovrà privilegiare la previsione di utilizzo di impianti di illuminazione esterna in conformità ai criteri antinquinamento luminoso ed a ridotto consumo energetico;
5. per garantire il massimo inserimento ambientale e paesaggistico, la sistemazione delle aree pertinenziali dei fabbricati e quelle previste ad uso pubblico dovrà prevedere:
 - la dotazione delle aree verdi con nuclei di vegetazione autoctona arboreo- arbustiva adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di mantenimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano;
 - tutte le superfici esterne dovranno essere realizzate con materiali permeabili;
6. gli interventi sull'arredo urbano dovranno essere finalizzati alla salvaguardia, al recupero ed al ripristino degli elementi originari mentre i nuovi elementi che si rendono necessari (panchine, cestini portarifiuti, insegne luminose, ecc.), dovranno essere realizzati con tecnologie moderne, che ne assicurino un corretto inserimento dell'ambiente;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

7. al fine di tradurre gli obiettivi del Rapporto Ambientale in azioni concrete, le N.T.A. del Piano Particolareggiato di iniziativa privata dovranno essere opportunamente integrate al fine di tradurre in specifici articoli normativi le indicazioni del presente parere;
8. dovrà essere redatta una tavola di progetto del verde, considerato il valore dello stesso ai fini della mitigazione degli impatti degli interventi edilizi;
9. la *proposta di Piano* dovrà contemplare la dislocazione di opportune isole ecologiche per la raccolta differenziata;
10. si dovrà dare evidenza:
 - negli elaborati grafici delle modifiche discendenti del presente parere;
 - dare evidenza di come la *proposta di Piano* si rapporta agli altri piani o programmi sovraordinati;
 - dare evidenza della coerenza interna della *proposta di Piano* tra gli interventi previsti dalla stessa e le linee di indirizzo, scenari, obiettivi generali e obiettivi specifici, indicandone il livello di coerenza (alto, medio, basso);
 - dare evidenza della coerenza esterna di tipo verticale tra gli interventi previsti dal *Piano* e gli obiettivi di programmazione comunitaria, nazionale e regionale;
11. dovrà essere ridefinito il PMA indicando per ogni componente ambientale gli indicatori di contesto, finalizzati ad evidenziare l'evoluzione del quadro ambientale di riferimento derivante dall'attuazione del *Piano*, e gli indicatori prestazionali, finalizzati ad evidenziare la performance ambientale prodotta dall'attuazione degli interventi previsti dal Piano in rapporto agli obiettivi di protezione ambientale prefissati. Per ogni indicatore dovrà essere definita l'unità di misura, le fonti e/o le modalità di raccolta dei dati, i target di riferimento;
12. il PMA dovrà meglio definire le modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive da adottare attraverso un rapporto di monitoraggio ambientale (RMA) che sarà pubblicato sui siti web dell'Autorità Competente, dell'Autorità Procedente. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio saranno tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al Piano e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto, fermo restando le valutazioni in materia urbanistica del Dipartimento competente, dovranno essere acquisite tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari alla realizzazione di quanto previsto nel progetto di Piano.

